

# Family Primary School



## PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ TRA SCUOLA-ALUNNO-FAMIGLIA

ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007 n. 235

### *Art. 5-bis. "Patto educativo di corresponsabilità"*

- 1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.*
- 2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.*
- 3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità"*

La "Comunità educante" Nella scuola convivono più soggetti con età, storie, ruoli e compiti diversi, tuttavia uniti da un obiettivo comune: contribuire, con responsabilità e impegno, alla crescita equilibrata e armoniosa di bambini e pre-adolescenti che sono parte attiva di questa comunità, svilupparne le capacità cognitive e relazionali, favorirne la maturazione e la formazione umana e civica. I soggetti protagonisti della COMUNITA' sono:

- gli alunni centro e motivo vero dell'esistenza della scuola;
- le famiglie titolari della responsabilità dell'intero progetto di crescita del figlio/a;
- la scuola, organizzazione di adulti professionisti (dirigente scolastico, insegnanti, ausiliari, amministrativi) responsabili di un progetto educativo da condividere con gli altri soggetti in gioco;
- il quartiere luogo geografico e sociale in cui si sperimenta in autonomia il crescere quotidiano dei ragazzi e si rafforzano gli insegnamenti ricevuti in famiglia e a scuola.

Ogni Organizzazione, ogni gruppo sociale, per potersi sviluppare e raggiungere gli scopi per cui nasce, si basa su regole, su comportamenti, su valori, da condividere, su accordi che, se rispettati, contribuiscono a migliorare il clima di rispetto, fiducia, serenità fra le persone e la produttività e l'efficienza nell'operare. Per questo motivo anche la scuola propone ai componenti fondamentali della nostra Comunità un "Contratto", cioè un insieme di principi, di regole di comportamento che ciascuno di noi è chiamato ad approfondire, discutere, arricchire, ma soprattutto rispettare, per consentire la traduzione nella vita quotidiana del concetto di "Comunità educante" a cui si ispira.

Questo documento viene presentato alle famiglie dei nuovi iscritti durante gli incontri di presentazione del Piano dell'offerta formativa dell'Istituto, durante le assemblee di classe d'inizio d'anno scolastico, agli alunni nelle settimane dell'Accoglienza.

Ma perché non diventi solo un elemento formale, bensì il punto di partenza per una riflessione ed un impegno operativo quotidiano, richiede la partecipazione attenta e continuativa di ciascuno di noi.

Se tutti lo faremo vivere nelle nostre azioni di ogni giorno sapremo creare quel clima sereno e rispettoso in cui le regole non sono viste come limite alla libertà personale, ma garanzia della libertà di tutti, cura responsabile del proprio e altrui ben-essere.

Il Dirigente Scolastico

# Family Primary School



## DIRITTI E DOVERI DEGLI ALUNNI

DIRITTI	DOVERI
<p><b>Diritto di studiare in un ambiente idoneo dal punto di vista:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• igienico – sanitario e della sicurezza</li><li>• degli arredi e degli strumenti di lavoro</li></ul> <p><b>Diritto ad una formazione culturale che:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno</li><li>• sia aperta alla pluralità delle idee</li><li>• favorisca la continuità dell'apprendimento</li><li>• valorizzi le attitudini</li><li>• fornisca una adeguata preparazione</li></ul> <p><b>Diritto di conoscere il piano dell'offerta formativa in particolare i valori e le regole stabilite:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'organizzazione scolastica</li><li>• gli obiettivi didattici ed educativi</li><li>• i criteri di misurazione e valutazione delle competenze</li></ul> <p><b>Diritto al rispetto della diversità attraverso attività di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• accoglienza</li><li>• tutela della lingua e della cultura</li><li>• iniziative interculturali</li><li>• differenziazione dei curricoli</li></ul> <p><b>Diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva al fine di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• individuare i punti di forza e di debolezza</li><li>• migliorare il rendimento scolastico e le relazioni interpersonali</li></ul> <p><b>Diritto alla riservatezza</b></p> <p><b>Diritto ad essere informati sulle decisioni che scuola e famiglia hanno concordato</b></p>	<p><b>Dovere di rispettare locali, arredi, strumenti collaborando alla loro cura e abbellimento</b></p> <p><b>Dovere di frequenza regolare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• rispetto degli orari d'inizio e di termine delle lezioni</li><li>• rispetto dei tempi di scuola</li></ul> <p><b>Dovere di operare responsabilità:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• studiare con impegno costante</li><li>• svolgere i compiti assegnati</li><li>• ascoltare le spiegazioni e chiedere chiarimenti</li><li>• avere il materiale occorrente</li><li>• organizzare utilmente il proprio tempo libero</li><li>• collaborare anche con i compagni in difficoltà</li><li>• riconoscere i propri errori</li><li>• operare con lealtà (es.: non falsificare la firma dei genitori..)</li></ul> <p><b>Dovere di assumere un comportamento corretto e disciplinato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• controllare il tono di voce</li><li>• camminare nei corridoi e per le scale</li><li>• essere pronti al cambio della lezione</li><li>• vestire in modo decoroso</li></ul> <p><b>Dovere di rispettare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• il dirigente scolastico</li><li>• i docenti</li><li>• il personale scolastico</li><li>• i compagni</li></ul> <p><b>Dovere di osservare i Regolamenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• rispettare i tempi nella riconsegna delle prove di verifica</li><li>• far firmare le comunicazioni sul diario</li><li>• rispettare le norme di comportamento anche senza la presenza di un adulto</li><li>• essere protagonista attivo dell'esperienza scolastica vissuta nel gruppo classe e nella scuola</li></ul>

# Family Primary School



## COMPORAMENTI ATTESI

Il personale scolastico si impegna a:

- Difendere la sicurezza dell'alunno attraverso un'adeguata sorveglianza in tutte le fasi della giornata scolastica. La scuola effettua un attento controllo sulle richieste di giustificazione di ingresso/uscita. In caso di uscita anticipata l'alunno dovrà essere affidato ad un adulto appositamente autorizzato
- Contattare la famiglia in caso di problemi relativi a frequenza, puntualità, profitto, comportamento, in modo da poter intervenire insieme al primo insorgere di difficoltà
- Tenere informata con regolarità la famiglia sulla situazione scolastica dell'alunno, allo scopo di favorire la collaborazione e di affrontare e risolvere insieme eventuali problemi
- Garantire la qualità dell'insegnamento attraverso l'aggiornamento dei docenti
- Esporre alle famiglie e agli alunni con chiarezza gli obiettivi didattici/educativi e le modalità di misurazione e di valutazione delle competenze
- Creare un clima collaborativo ed accogliente nel quale l'alunno possa lavorare con serenità in modo da promuoverne lo sviluppo integrale della personalità
- Sostenere l'alunno in difficoltà attraverso azioni di recupero e/o sostegno anche individuale
- Favorire l'inserimento dell'alunno nella scuola attraverso un Progetto accoglienza
- Rendere gli alunni protagonisti all'interno della scuola, attraverso iniziative che ne favoriscano l'autonomia
- Offrire opportunità di approfondimento, favorendo il benessere nella scuola e lo sviluppo di nuove capacità anche in collaborazione con le agenzie del territorio
- Coordinare i carichi di lavoro e programmare le verifiche, affinché l'alunno sia sempre in grado di affrontare con serenità e in modo proficuo, il lavoro scolastico
- Raccogliere e dare risposte a proposte educative delle famiglie
- Dialogare e collaborare con altre istituzioni del territorio attraverso accordi di rete per incrementare la qualità dell'offerta formativa
- Stabilire collegialmente le sanzioni disciplinari più idonee previste dal Regolamento d'Istituto e dallo Statuto dello Studente

# Family Primary School



## VADE MECUM

Alcuni semplici ma importanti suggerimenti per rafforzare la collaborazione educativa scuola-famiglia (Stralcio del documento "Patto Educativo di Corresponsabilità")

### 1) ESSERCI

Esercitare un controllo quotidiano (sia da parte di mamma che da parte di papà) sul lavoro scolastico del proprio figlio/a (diario, avvisi, compiti, studio delle lezioni . . .) significa dare concretamente ai propri figli il messaggio "Ti seguo con attenzione e, nonostante il mio lavoro, trovo tempo per condividere i tuoi problemi". Un figlio/a che cresce in autonomia richiede sempre un controllo costante dei genitori.

### 2) ORGANIZZARE IL TEMPO FAMILIARE E EXTRASCOLASTICO

Le ritualità quotidiane sono importanti (es. l'ora e la durata dei compiti), vanno costruite evitando troppe interferenze. I tempi dello studio devono essere distesi, ma non trascinati all'infinito, consentire la concentrazione, l'esercizio ripetuto e la sedimentazione delle informazioni. Scegliere poche attività extrascolastiche (sport-divertimento ...) condotte con costanza e in equilibrio con gli impegni di studio.

### 3) ORGANIZZARE LO SPAZIO

Predisporre nella casa uno spazio stabile per il lavoro e il materiale scolastico, che consenta silenzio, ordine e responsabilità personale nella gestione.

### 4) VALUTARE CON EQUILIBRIO

La scuola è un luogo di confronto valutativo che spaventa, ma può aiutare a crescere. Evitare nel valutare le prestazioni del proprio figlio/a toni eccessivi, sia positivi che negativi. Far comprendere con fiducia e saggezza che ogni prestazione può essere migliorata perché si cresce e impara per tutta la vita.

### 5) DARE REGOLE

Le regole essenziali, motivate inizialmente, coerentemente ribadite aiutano a crescere, danno serenità fin dalla più tenera età. Condividere e sostenere anche le regole scolastiche rafforza il ruolo educativo degli adulti.

### 6) CONOSCERE LA SCUOLA

Non è facile tenersi costantemente informati sulla vita scolastica, ma conoscere quanto la scuola fa significa conoscere meglio il proprio figlio/studente. Consente anche di giudicare con cognizione di causa le ragioni, le finalità di certe scelte educative e organizzative, per condividerle oppure proporre alternative.

### 7) DIALOGARE E COLLABORARE FRA ADULTI

La diversità dei punti di vista, dei ruoli e delle competenze è una ricchezza soprattutto in campo educativo. Dialogando con reciproco rispetto fra docenti e genitori, si possono ricomporre i contrasti. E' importante non

# Family Primary School



esprimere giudizi svalutanti davanti ai bambini-ragazzi, che hanno il diritto di sperimentare adulti capaci di vivere in armonia e consapevolezza delle proprie responsabilità educative.

## 8) CONSENTIRE RELAZIONI APERTE

Crescere consente una graduale apertura a relazioni sempre più ampie e qualitativamente “diverse”. Questo aiuta a scegliere e a capire le ragioni di ogni scelta. A scuola ogni bambino – ragazzo incontra compagni con cui si confronta e può costruire relazioni amicali con persone appartenenti a culture, valori, ceti sociali diversi da quelli familiari. Dialogare con i nostri figli senza censure drastiche, ma riflettendo con loro sulle esperienze che vivono, consente un solido esercizio alla democrazia.

## 9) CONSOLIDARE COMPETENZE

Fin da piccoli possiamo consolidare nei nostri figli alcune importanti competenze per crescere: a. ascoltare e comprendere i messaggi (verbali e non) di chi ci parla, soprattutto se adulti; b. controllare il proprio corpo (es. a tavola) e le emozioni; c. portare a termine l’attività avviata; d. tollerare l’insuccesso facendo tesoro degli errori, riprovando con tenacia.

## TEMPI E MODALITÀ D’USO DEL DOCUMENTO

Il documento rappresenta il punto di partenza annuale per promuovere negli alunni comportamenti e competenze eticamente e socialmente positive, basate su regole chiare e condivise da docenti – genitori – alunni.

**1ª FASE** - Iscrizione alle classi prime (infanzia. Primaria, secondaria). Durante gli “Open day” il Dirigente Scolastico e i docenti che incontrano i genitori degli alunni futuri iscritti, presentano il PTOF dell’Istituto e dedicano spazio informativo ai valori educativi e alle regole che governano la vita scolastica. Viene consegnato all’atto dell’iscrizione uno stralcio del PTOF che contiene questi elementi.

**2ª FASE** - Avvio dell’anno scolastico (settembre-ottobre) Ogni ordine di scuola (infanzia – primaria - secondaria) e ogni plesso scolastico aggiorna e rende pubblico con esposizione all’albo e sul sito internet dell’Istituto, il “Regolamento di plesso” che racchiude tutti quegli accordi, procedure, regole di comportamento vincolanti per adulti ( personale scolastico e genitori) e alunni, per una corretta e serena vita scolastica (es. regole per la sicurezza, per la pulizia e custodia dei beni, per l’uso degli spazi, la gestione del tempo scolastico, la presenza di “estranei.....”).

Ogni gruppo docente (consiglio di classe, classi parallele..) in considerazione dell’età degli alunni e delle specifiche competenze che ritiene opportuno incentivare, declina e dettaglia gli obiettivi educativi prioritari previsti per la

# Family Primary School



classe, le modalità e le azioni didattiche che verranno utilizzate in corso d'anno per promuovere i comportamenti voluti, gli impegni reciproci (scuola – alunno – famiglia) da rispettare, i tempi e i modi per un'autovalutazione e una valutazione dei risultati raggiunti. Quanto progettato dai docenti deve essere noto e condiviso da genitori e alunni, perché diano il loro positivo contributo di idee e azioni concrete di sostegno. 1) Le prime settimane di scuola ( periodo dell'accoglienza) rappresentano il momento più significativo per riflettere insieme e trovare accordi condivisi. 2) Al termine di ogni bimestre si possono stabilire momenti di auto-valutazione e valutazione formalizzata dei risultati raggiunti.

**ALUNNI** - I docenti coordinatori di classe, coadiuvati dai colleghi, presentano e riflettono con gli alunni sugli obiettivi educativi previsti annualmente per la classe attraverso:

- discussioni di gruppo e/o di classe;
- simulazioni e giochi di ruolo;
- esperienze di tutoraggio fra pari, volontariato, impegno etico e sociale nella scuola, nel quartiere, nella città. Dalle discussioni devono emergere con formalizzazione scritta, a cura degli alunni:
- gli impegni individuali;
- gli accordi di gruppo o/e gruppo di classe;
- le modalità e gli strumenti di autovalutazione, di valutazione, di informazione scuola – famiglia;
- le sanzioni/provvedimenti in caso di mancanze;
- le collaborazioni e gli aiuti della classe verso i compagni per ottenere i miglioramenti attesi;
- le modalità e i tempi dedicati alle “assemblee di classe” per le discussioni di come il gruppo – classe sta migliorando in rispetto, collaborazione, dialogo, fiducia, efficacia lavorativa;
- i sistemi democratici di rappresentanza degli studenti (ruoli e competenze).

**GENITORI** - I docenti coordinatori di classe, durante l'Assemblea di classe di ottobre (quella tradizionalmente dedicata alle elezioni dei genitori rappresentanti), presentano il percorso educativo previsto per la classe e discusso con gli allievi. Oltre a chiarire i comportamenti che ci si attende dai ragazzi, le regole e le sanzioni previste, le iniziative che si vogliono realizzare in classe . . . (vedi punti precedenti), con i genitori va pattuito il loro concreto contributo:

- come singoli genitori verso il proprio figlio;
- come genitori di, classe-scuola, in quanto adulti-educatori di una “Comunità”. In questa assemblea iniziale è necessario definire:

# Family Primary School



- come ogni genitore può contribuire con azioni concrete quotidiane al raggiungimento dei “comportamenti bersaglio” che si vogliono potenziare;
- il ruolo e i compiti del genitore rappresentante di classe e i supporti che riceve dagli altri genitori, per far crescere il gruppo classe e migliorare il clima educativo della scuola;
- come fruire pienamente dei momenti di formazione per i genitori e gli adulti del territorio, organizzati dalla scuola, dall’Oratorio, dalle Associazioni educative del quartiere e della città, per incentivare sensibilità e responsabilità educativa fra genitori e adulti in genere;
- come animare “incontri informali” (giochi, feste, cerimonie, incontri dentro e fuori la scuola) che consentono ai genitori di CONOSCERSI e FARE INSIEME alcune cose per i propri figli. Durante questa prima Assemblea con i genitori si ritiene molto positivo far partecipare anche gli alunni più grandi (dalla 4 della scuola primaria). La loro presenza può essere molto “educativa” per tutti:
- gli alunni comprendendo lo sforzo di dialogo e collaborazione fra scuola e famiglia; ascoltano direttamente le riflessioni e le proposte che emergono; si sentono protagonisti di un dialogo che li riguarda;

### 3ª FASE - Valutazione periodica

Un progetto educativo perché diventi efficace va “curato” sostenuto, monitorato in corso d’anno:

- sia da parte degli alunni (autovalutazione personale),
- sia da parte degli adulti (docenti e genitori). La valutazione quadrimestrale sul “comportamento” contenuta nella scheda scolastica, va “riempita di significato” attraverso un dialogo chiarificatore costante su:
  - comportamenti attesi,
  - criteri di valutazione,
  - azioni di miglioramento messe in atto,
  - risultati raggiunti. Sia la scuola primaria che secondaria con lo “Statuto dello studente” e i criteri di valutazione dell’alunno, ha definito questi elementi. Docenti e genitori negli incontri individuali e nei momenti assembleari hanno la responsabilità di controllare la crescita educativa del singolo alunno e del gruppo classe.

# Family Primary School



## LE RITUALITÀ PER IL BUON VIVERE SOCIALE

Si ritiene necessario ridefinire fra adulti (docenti-genitori), alcuni semplici ed elementari comportamenti da esprimere e richiedere ai nostri bambini con insistenza quotidiana e diffusa, così da renderli routinari e automatici.

### 1) SALUTARE E RINGRAZIARE

“Buon giorno mamma”, “Buon giorno ragazzi, diamo inizio alla lezione”

“Buon giorno maestra/o”

Il saluto all’inizio e alla fine di un incontro, della lezione, ha un valore rituale di reciproco rispetto, di scansione del tempo, di attenzione vicendevole.

È bene che venga evitato l’uso del “Ciao”, soprattutto da parte dei bambini della scuola primaria, nei confronti del personale scolastico.

E’ bene che comprendano che ci sono parole che sottolineano linguisticamente la differenza di relazione legata al RUOLO che deve esistere fra un adulto e un bambino. “Ciao” si usa solo fra i pari. “Per piacere posso ...” (parlare, uscire, avere ...). Grazie” Educare a richieste garbate, a ringraziare per un piccolo gesto di attenzione, sia fra compagni che fra adulti e bambini, rende il clima relazionale in famiglia, dentro una classe ed in una scuola, più pacato e rispettoso.

### 2) EDUCARE ALL’ATTESA COSTRUTTIVA

L’adulto non è ad esclusivo servizio del bambino; non devono essere immediatamente soddisfatte richieste, magari perentorie (“Dammi”!). Esistono esigenze diverse, di altri, che richiedono tempi di attesa tollerabili in relazione all’età. E’ bene allora concordare strategie di attesa produttiva sia in famiglia che a scuola, senza troppa dispersione dei ridotti tempi a disposizione. Ad esempio l’ingresso in classe, prima dell’avvio della mattinata scolastica, potrebbe essere sfruttato preparando sul tavolo il materiale scolastico necessario, appendendo la cartella in un luogo stabilito, non di inciampo ...

### 3) “COME E QUANDO POSSO ESSERE UTILE?” EDUCARE ALLA COLLABORAZIONE DIFFUSA.

Definire più ruoli e compiti a rotazione (piacevoli e meno piacevoli), sollecitare la riflessione su competenze che valorizzano le doti personali (es. contribuire ad abbellire e personalizzare la propria stanza, l’aula e gli spazi della scuola, evitare scritte e danni che deturpano gli arredi e le pareti ...), che aiutano a superare i propri limiti (es. il disordine della propria cartella . . .), può aiutare a comprendere e a vivere dentro la famiglia, la classe/scuola, come in una società organizzata, responsabile, rispettosa.

### 4) OGNI COSA HA UN SUO POSTO FUNZIONALE.

Rendere esplicita l’organizzazione concordata di spazi, tempi, ruoli . . . La casa come l’aula, è uno spazio di vita personale e collettivo. Appena entrato in classe o nella propria camera da letto ordino il materiale, il mio zaino, i

# Family Primary School



miei indumenti secondo una regola concordata. Lo stesso vale per gli strumenti comuni (dove vengono collocati dizionari, cartellette, sussidi didattici . . .?) nell'aula, in palestra, nel laboratorio. Posso renderli più belli, più accoglienti, più funzionali?

## 5)LE PAROLE, DETTE ED ASCOLTATE, AIUTANO A COMPrendersi.

Dialogare per superare le nostre paure, incomprensioni, limiti. Le parole (con la ricchezza lessicale che la nostra lingua consente!) aiutano a: controllare le pulsioni emotive, l'azione introspettiva dell'io, l'empatia e la comprensione dell'altro, spiegare, argomentare il mio punto di vista, scoprire ciò che so e che non so. Concordare spazi e tempi di discussione, di scambio, di argomentazione a tema, di ascolto silenzioso e riflessivo in famiglia, dentro la classe, fra più classi, fra alunni di età diversa, fra alunni e adulti ospiti, può essere un'opportunità di incontro umano e culturale davvero stimolante per tutti. Attenzione alle parole che feriscono, umiliano, danno "etichette", giudizi immutabili: non è giusto, né onesto scaricare sugli altri le nostre frustrazioni.

## 6)EDUCARE LA MEMORIA

In questi ultimi vent'anni abbiamo trascurato questa competenza così importante. Ricordare per un bimbo piccolo nome, cognome, indirizzo, numero di telefono di mamma e papà, la sequenza dei numeri, delle lettere dell'alfabeto, in ordine progressivo e regressivo, comporre i nomi dei propri familiari con i rapporti di parentela . . . sono stimoli mnemonici di estremo aiuto per processi cognitivi più complessi, richiesti quando sarà più grande. Riflettiamo su quanto spazio possiamo dare alla memoria come primo fondamentale mattone per processi logici successivi più articolati.

## 7)"MI SFORZO DI FARE MEGLIO" – EDUCARE AL SUPERAMENTO DI SÉ.

Non esistono risultati che non possano essere migliorati, sia dal primo della classe, che dall'alunno con grosse difficoltà. E' arricchente per tutti (docente – studente – compagni –genitori) accogliere un risultato scolastico con fiducia, né enfatizzandolo positivamente, né svalutandolo, ma riflettendo con l'alunno sui progressi fatti e sugli ulteriori margini di miglioramento. Guidiamo i bambini alla scoperta dell'unicità di ogni persona (doti personali, storia scolastica, familiare, culturale . . .) e alla sfida quotidiana del superare realisticamente i nostri personali limiti. Non ci può essere vittoria più stimolante di quella combattuta con noi stessi.